



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) " prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la Direttiva 2007/60/CE, "relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;

VISTO il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale "le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1";

VISTA la Direttiva 2006/118/CE "sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

TENUTO CONTO che a seguito delle procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12, del d.lgs. n. 152/2006, acquisito il parere n. 1703 del 30/01/2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, con Provvedimento n. DVA-2015-0004071 del 13/02/2015, si è espresso Parere Negativo all'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;

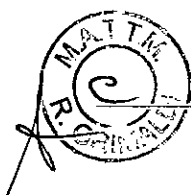


VISTA la nota prot. 1253 del 26 marzo 2015 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0008450 del 27/03/2015) con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (di seguito "Autorità Proponente") ha comunicato l'avvio alla procedura di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto Appennino Centrale", trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 45 gg., come precedentemente concordato, la scadenza per l'invio delle osservazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

1. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche - Ancona acquisito con prot. DVA-2015-0015635 del 15/06/2015 ;
2. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica della Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0014167 del 27/05/2015
3. Parco Nazionale della Majella acquisito con prot. DVA-2015-0012984 del 14/05/2015;
4. Città di Sulmona acquisito con prot. DVA-2015-0011108 del 24/04/2015;
5. Comune di Matelica acquisito con prot. DVA-2015-0011653 del 4/05/2015;
6. Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria acquisito con prot. DVA-2015-0015031 del 08/06/2015
7. Comune dell'Aquila acquisito con prot. DVA-2015-0013723 del 22/05/2015;
8. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica della Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0013762 del 22/05/2015 ;
9. Regione Umbria acquisito con prot. DVA-2015-0013943 del 25/05/2015;
10. Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili acquisito con prot. DVA-2015-0013077 del 15/05/2015;



11. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologica della Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0013083 del 15/05/2015;
12. Città metropolitana di Roma Capitale acquisito con prot. DVA-2015-0013106 del 15/05/2015;
13. Provincia di Macerata acquisito con prot. DVA-2015-0012239 del 08/05/2015;
14. Regione Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0012701 del 12/05/2015;
15. Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente Abruzzo acquisito con prot. DVA-2015-0012103 del 07/05/2015;
16. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0011912 del 06/05/2015;
17. Comune di Perugia acquisito con prot. DVA-2015-0010993 del 24/04/2015;
18. Città Metropolitana di Roma Capitale" acquisito con prot. DVA-2015-0011105 del 24/04/2015 ;
19. Comune di Posta acquisito con prot. DVA-2015-0011625 del 04/05/2015;
20. Provincia di Latina in data acquisito con prot. DVA-2015-0010184 del 5/04/2015;
21. Regione Marche acquisito con prot DVA-00-2015-0011239 del 27/04/2015;
22. Azienda Regionale Attività Produttive dell'Abruzzo - Unità territoriale n.2 del Sangro acquisito con prot DVA-00-2015-0012393 del 08/05/2015;
23. Parco Nazionale dei Monti Sibillini acquisito con prot. DVA-00-2015-0013537 del 20/05/2015;
24. Società Nuove Acque acquisito con prot. DVA-00-2015-0009913 del 14/04/2015;
25. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per l'Abruzzo acquisito con prot. DVA-00-2015-0014236 del 27/05/2015;
26. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna acquisito con prot. DVA-2015-0009051 del 02/04/2015;
27. Azienda regionale attività produttive - Sulmona, acquisito con nota dell'Autorità di bacino del fiume Tevere prot. DVA-2015-0015181 del 9/06/2015
28. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma, acquisito con nota dell'Autorità di bacino del fiume Tevere prot. DVA-2015-0015181 del 09/06/2015;

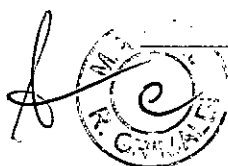
29. Provincia di Siena -Servizio Ambiente, acquisito con nota dell'Autorità di bacino del fiume Tevere prot. DVA-2015-0015181 del 09/06/2015;
30. Provincia di Perugia - Servizio PTCP e Urbanistica, acquisito con nota dell'Autorità di bacino del fiume Tevere prot. DVA-2015-0015181 del 09/06/2015;
31. Comunità montana dei Monti Martani Serano e Subasio, acquisito con nota dell'Autorità di bacino del fiume Tevere del 09/06/2015 prot. DVA-2015-0015181 del 09/06/2015;
32. Autorità Idrica Toscana prot. 5426 del 31/03/2015;
33. Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia prot. 840 del 03/04/2015;
34. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Segretariato Regionale per la Toscana prot. 1107 del 15/04/2015

CONSIDERATO che in data 19 giugno 2015, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1817 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Proponente con nota prot. DVA-2015-0016926 del 01/07/2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2855 del 13 luglio 2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0018425 del 14/07/2015), ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale" trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell'Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 27 luglio 2015 l'Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 167, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale";

VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;



PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

- Provincia di Perugia acquisita per il tramite dell'AdB del Fiume Tevere prot. DVA-2015-0026091 del 19/10/2015 ;
- Regione Umbria acquisito con prot. DVA-2015-0024187 del 28/09/2015;
- Provincia di Siena acquisito con prot. DVA-2015-0023742 del 22/09/2015;
- Comune dell'Aquila acquisito con prot. DVA-2015-0023722 del 22/09/2015;
- NURV della Regione Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0023617 del 21/09/2015;
- Regione Marche acquisito con prot. DVA-2015-0023609 del 21/09/2015;
- Azienda Regionale Attività Produttive (Abruzzo) - Unità territoriale n.6 Vasto acquisito con prot. DVA-2015-0023235 del 16/09/2015;
- Ente Parco Nazionale del Circeo acquisito con prot. DVA-2015-0023165 del 15/09/2015 ;
- ARPA Toscana acquisito con prot. DVA-2015-0023030 del 14/09/2015;
- Azienda Regionale Attività Produttive (Abruzzo) - Unità territoriale n.5 Teramo acquisito con prot. DVA-2015-0022479 del 07/09/2015;
- Agenzia regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) Abruzzo acquisito con prot. DVA-2015-0020771 del 06/08/2015;
- Provincia di Grosseto acquisito con prot. DVA-2015-0023469 del 18/09/2015;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale previsto dalla Direttiva 2007/60/CE si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, e si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione;

CONSIDERATO che il distretto dell'Appennino Centrale è articolato in cinque sub-distretti:



- il Sub-distretto dell'Alto Tevere;
- il Sub-distretto del Basso Tevere;
- il Sub-distretto dei bacini laziali;
- il Sub-distretto dei bacini marchigiani meridionali;
- il Sub-distretto dei bacini abruzzesi;

TENUTO CONTO che ai fini della predisposizione del Piano di gestione del rischio Alluvioni per il distretto idrografico dell'Appennino Centrale, l'Autorità di Bacino del Tevere svolge sia la funzione di coordinamento sia quella di Unit of Management per il bacino del Tevere, mentre le Autorità di bacino regionale/interregionale di seguito elencate svolgono il ruolo di Unità di Gestione (*UoM Unit of Management*) per il bacino di competenza:

- Autorità di bacino regionale del Lazio
- Autorità di bacino regionale delle Marche
- Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del Fiume Sangro
- Autorità interregionale del bacino del Tronto

CONSIDERATO che il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale" individua 4 Obiettivi di Piano:

1. *Obiettivi per la salute umana*
 - riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana;
 - riduzione del rischio per l'operatività di strutture d'interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)
2. *Obiettivi per l'ambiente*
 - riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
 - mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.
3. *Obiettivi per il patrimonio culturale*
 - riduzione del rischio per il sistema costituito dai beni culturali, storici e architettonici esistenti;
 - mitigazione dei possibili danni dovuti a eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

4. *Obiettivi per le attività economiche*

- mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);
- mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
- mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).

TENUTO CONTO che sono state individuate le misure che devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di gestione del rischio idraulico nelle aree omogenee individuate. Sinteticamente, le misure previste sono:

- 1) *Migliorare la conoscenza del rischio*: Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa;
- 2) *Migliorare le prestazioni dei sistemi difensivi esistenti*: Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene;
- 3) *Ridurre l'esposizione a rischio e la vulnerabilità dei beni esposti*: Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni;
- 4) *Recuperare spazi più estesi di pertinenza fluviale*: Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il Piano di gestione Rischio Alluvioni;
- 5) *Difendere le aree urbane e metropolitane*: Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo e migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale.

CONSIDERATO che nel RA è stata effettuata l'analisi degli aspetti naturalistici, con la relativa valutazione d'incidenza facendo riferimento alla guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the

Habitats Directive 92/43/EEC". Lo studio d'incidenza ha individuato i siti che in linea di massima potrebbero essere interessati e demandando le fasi successive (valutazione appropriata, analisi di soluzioni alternative e definizione di misure di compensazione) alla progettazione definitiva delle singole misure. Solo in fase di progettazione, infatti, sarà possibile, in funzione della esatta perimetrazione delle aree d'intervento e delle soluzioni tecniche adottate, approfondire gli effetti delle misure sui siti Natura 2000.

VALUTATO che il Rapporto Ambientale, ha individuato e descritto gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale, recependo, ove compatibili, i suggerimenti e le raccomandazioni oggetto delle osservazioni degli Enti con competenze ambientali dandone opportuno conto nel Rapporto Ambientale. In particolare il RA ha considerato:

- a) la strategia di Piano in merito all'attuazione delle misure per le singole UoM;
- b) l'analisi di coerenza esterna del Piano;
- c) coerenza interna tra misure e obiettivi specifici di Piano;
- d) sostenibilità del Piano rispetto agli obiettivi ambientali a livello di distretto, riportando a tale livello quelle svolte alla scala della UoM.

VALUTATO che relativamente al piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006, il RA prevede idonee misure per il controllo, attraverso opportuni indicatori, di tutti gli effetti ambientali (positivi e negativi) derivanti dall'attuazione del Piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati;

VISTO il parere n. 1934 del 04/12/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0004443 del 21/12/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0031872 del 22/12/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 1656 del 22 gennaio 2016, ed acquisito con prot. DVA 0001637 del 22 gennaio 2016 che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere positivo sul “Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico dell’Appennino Centrale” e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti raccomandazioni, osservazioni e condizioni:

A. Del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
raccomandazioni:

1. Prendere in considerazione nelle proposte di Piano e nel RA le osservazioni, in quanto compatibili, prodotte dai Soggetti con competenze ambientali e dai soggetti interessati in conformità delle controdeduzioni dell’Autorità Procedente riportate nel testo del parere.
2. Nel RA dovranno essere approfonditi le azioni e gli interventi previsti dal Piano, il livello geografico dei singoli interventi (scala comunale, bacino idrografico, regionale, ecc.) e l’indicazione dei soggetti attuatori nonché dovrà essere definita l’analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate.
3. Nell’attuazione delle misure si dovranno favorire azioni/attività del Piano di Gestione del Rischio Alluvione che promuovano pratiche sostenibili di uso del suolo assicurando che nel monitoraggio VAS del Piano siano controllati gli effetti delle misure sull’uso del suolo.
4. Occorre analizzare anche la pericolosità e il rischio sismico del territorio e la distribuzione delle aree nelle varie classi di pericolosità sismica con riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274 del 20/03/2003, rappresentate negli specifici elaborati cartografici a scala adeguata, e le possibili interazioni col Piano di gestione del rischio di alluvioni, da valutare in modo particolare nell’ambito della realizzazione di specifiche opere. Gli eventi sismici in aree sensibili, infatti, possono accentuare i rischi e pericoli, innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l’assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni, oltre che danni alle infrastrutture e manufatti di vario genere e pericoli per l’incolumità delle persone.
5. In relazione ai rischi geologici e idrogeologici si ritiene opportuno analizzare le tematiche riguardanti le aree soggette a fenomeni di subsidenza soprattutto in alcuni settori delle zone costiere, la loro distribuzione nel territorio e le possibili interazioni col PGRA.

6. Integrare le aree soggette a vincolo idrogeologico con la distribuzione e l'estensione delle aree collinari soggette a "vincolo idrogeologico" nell'area del bacino con rappresentazioni cartografiche o tabellari e valutare le possibili interazioni dello stesso vincolo con le misure prese dal Piano.
7. Nelle fasi attuative dovrà essere approfondita l'analisi degli obiettivi prioritari del Piano, verificandone il contributo rispetto agli obiettivi di sostenibilità comunitari e nazionali.
8. Integrare l'analisi di coerenza relativamente alla coerenza esterna orizzontale; dovranno essere approfondite le relative problematiche indicando le modalità di superamento di eventuali incoerenze con piani e programmi.
9. Al fine di rendere l'attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l'importanza dell'integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.
10. Relativamente al suolo e rischio idrogeologico, non risulta sufficientemente dettagliata caratterizzazione idrogeologica del territorio del DAC per cui dovrà essere approfondito tale aspetto mediante: l'identificazione dei complessi idrogeologici, la definizione delle dinamiche di ricarica delle falde, di circolazione delle acque nel sottosuolo e di interscambio con i corpi idrici superficiali e la determinazione dello stato di vulnerabilità degli acquiferi.
11. Particolare attenzione va posta alle conseguenze che potrebbero crearsi, in caso di diffusioni di inquinanti, nei corsi d'acqua e nelle acque sotterranee in zone contigue ai Siti di Interesse Nazionale e Regionale e ai Siti industriali a rischio incidente.
12. Nella caratterizzazione della componente Biodiversità (con particolare riferimento alla flora ed alla fauna) e nella descrizione della Valutazione di Incidenza all'interno del RA, sono riportate informazioni di carattere generale; la carenza di approfondimenti non consente di conoscere lo stato attuale della componente, né di valutare l'entità delle minacce, dei possibili impatti causati dalle misure del Piano, delle dovute mitigazioni e delle eventuali compensazioni necessarie. In particolare, con riferimento alla tipologia del Piano in oggetto. Si raccomanda, pertanto, di approfondire e dettagliare la caratterizzazione degli ecosistemi acquatici (inclusa flora e fauna) interessati dagli interventi in fase di attuazione delle misure strutturali.
13. Al fine di integrare la caratterizzazione soprattutto in merito a fauna e flora, si suggerisce di utilizzare anche i dati del Rapporto ex art. 17 Direttiva Habitat e del Rapporto ex art. 12 Direttiva Uccelli con particolare riferimento alle specie di fauna e flora presenti in Allegato II della Direttiva Habitat e alle specie di uccelli in Allegato I della Direttiva Uccelli.
14. La VinCA fornisce informazioni di carattere generale e riporta le potenziali incidenze delle Misure del PGRA sui siti Natura 2000 solo attraverso

l'enunciazione di criteri generali; si sottolinea la necessità che, in fase attuativa, nella definizione delle misure del PGRA siano effettuate le singole Valutazioni d'Incidenza relative ai siti che, anche se non interferiti direttamente, possono subire effetti negativi anche indiretti dalla realizzazione delle misure.

15. Occorre specificare, a valle dell'analisi e stima degli impatti di ciascuna misura rispetto a habitat, flora e fauna, le misure di mitigazione degli impatti residui e, laddove non fossero sufficienti, le eventuali misure di compensazione ambientale. Nel caso che tali misure comportassero altri impatti, dovranno essere identificati, descritti e valutati. Nel monitoraggio si dovrà tenere conto anche dell'andamento di tali misure, attraverso opportuni indicatori. (All. VI al D.lgs. 152/06 s.m.i., lettera g).
16. Nel RA dovranno essere approfonditi le azioni e gli interventi previsti dal Piano, il livello geografico dei singoli interventi (scala comunale, bacino idrografico regionale, ecc.) e l'indicazione dei soggetti attuatori nonché dovrà essere definita l'analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate;
17. Approfondire il tema "Cambiamenti climatici" con riferimento anche e soprattutto a elementi più specifici che riguardano il territorio italiano;
18. Considerare e/o approfondire il rischio sismico, eventuali interazioni possibili nell'ambito della realizzazione di specifiche opere la cui compatibilità con la pericolosità sismica andrà valutata di volta in volta. Nell'ambito della realizzazione delle specifiche opere occorre valutare con dettaglio i rischi e pericoli che gli eventi sismici possono arrecare innescando fenomeni franosi, variando in alcuni casi l'assetto idrogeologico locale, causando rottura di argini e dighe con alluvioni. Non ultimo occorre valutare il rischio di una eventuale onda di tsunami cui potrebbero essere esposti i settori costieri.

B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 1656 del 22 gennaio 2016, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 8 a pag. 30, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti quali :

- Direzione Generale Archeologia, prot. 11947 del 30/12/2015;
- Segretariato Regionale per l'Abruzzo, prot. 1394 del 27/05/2015;

- Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo, prot. 6718 del 29/10/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni di Cratere, prot. 9905 del 20/10/2015;
- Soprintendenza Unica Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e dei Comuni di Cratere, prot. 3946 del 21/10/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, prot. 17251 del 02/12/2014;
- Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna, prot.1756 del 24/04/2015 e prot. 6466 del 15/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, prot. 7170 del 17/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, prot. 9076 del 13/11/2014 e prot. 11000 del 04/12/2015;
- Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma, prot. 14926 del 22/05/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, prot. 24151 del 04/12/2015
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, prot. 16488 del 09/12/2015;
- Soprintendenza Archeologica delle Marche, prot. 7465 del 14/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, prot. 18390 del 02/12/2014 e prot. 8837 del 18/09/2015;
- Segretariato Regionale per la Toscana, prot. 14724 del 29/09/2015;
- Soprintendenza Archeologica della Toscana, prot. 14724 del 29/09/2015;
- Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, prot. 3664 del 05/05/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, prot. 22583 del 28/11/2014, prot. 4955 del 05/06/2015 e prot. 12890 del 22/09/2015;
- Segretariato Regionale per l'Umbria, prot. 3123 del 16/10/2015.

Prima dell'approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportare nel parere MiBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.

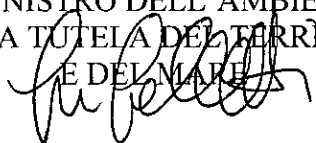
Dopo l'approvazione del Piano si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'Autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

